

**VOLLEY B1M** Per Saviotti, Dani e Beltran primo contatto con la Sir Safety

# I tre moschettieri a Bastia

BASTIA UMBRA - "Prima" a Bastia Umbra per tre protagonisti in maglia Block Devils della prossima stagione. Nel breve volgere di poche ore Saviotti, Dani e Beltran hanno avuto il primo vero contatto con la città per conoscere personalmente i membri societari e per fare le prime foto in casacca bianconera. Il primo in rigoroso ordine di tempo è stato ieri sera Giampaolo Saviotti, nuovo opposto della formazione di coach Cannestracci. "El Matador" è sembrato subito a suo agio e felice di intraprendere una nuova avventura. "Le mie sensazioni sono più che positive", ha spiegato Giampaolo. "La squadra è forte e l'ambiente stimolante, perciò ci sono tutte le aspettative per un campionato di vertice. Conosco già Francesconi e Dani, con i quali ho giocato insieme, ma gli altri miei compagni li ho spesso affrontati da avversario. Direi che è stata costruita una compagine quadrata e bilanciata. Quale sarà il mio contributo? L'opposto, come si suol dire, deve essere "ignorante"! Scherzi a parte, le mie caratteristiche sono prevalentemente offensive. Poi cercherò di portare al gruppo la mia euforia. Inizialmente sono un timido, ma quando mi ambiente diventerà il giullare della squadra". Pronto per essere "el Matador"? "Il soprannome mi piace, lo sento mio e cercherò di rispecchiarlo in pieno". Nella mattinata poi è stato il turno del nuovo "block" della Sir, al secolo i due centrali Marco Dani ed Angel Beltran. Due colossi in piena regola (oltre 4 metri in due, ndr) per formare quelle "barriere invalicabili" tanto



Tre moschettieri Da sinistra Giampaolo Saviotti, Marco Dani e Angel Beltran

(Foto Sir Safety Bastia)

care alla società del presidente Sirci. "Sono molto, molto contento", ha sottolineato "Danone". "Torno con piacere in Umbria dove sono serbato benissimo ed arrivo in una società ambiziosa dove ci sono programmi vincenti ed una squadra sulla carta ottima, anche se come sempre nello sport sarà il campo ad essere giudice ultimo. Sono una persona solare che sta bene in compagnia. Insomma, fuori dal campo sono il classico toscano, ma dentro il rettangolo di gioco mi trasformo anche perché gioco

esclusivamente per vincere. Le mie caratteristiche? A muro non me la cavo tanto male...". "Ho avuto modo di fare un piccolo giro in città - fa eco Angel Beltran, passaporto italiano ma slang, sorriso e carattere tipici della terra di Cuba - e mi è sembrata molto carina e tranquilla. Sono d'accordo con Marco (Dani, ndr): la squadra mi sembra ottimamente composta, ma bisogna far parlare il campo. Sono un centrale con vocazione offensiva, tranquillo fuori dal campo, più grintoso quando gioco. Credo che per

vincere siano necessarie tre componenti. La prima è sicuramente il gruppo, stare bene tra noi giocatori sia nei momenti positivi, sia in quelli negativi che nell'arco di una stagione possono capitare. Credo molto nella forza del gruppo. Poi sarà fondamentale allenarsi bene sia in palestra che in sala pesi. Infine naturalmente servirà un po' di fortuna. Mi hanno detto di un ambiente molto caldo e passionale al palazzetto durante le partite e allora mi auguro di vedere il palasport sempre pieno. Starà a noi cer-

care di far divertire i nostri tifosi sia con i risultati che con lo spettacolo". **MERCATO** In attesa dell'inizio della stagione, continua a muoversi senza sosta la società alla ricerca di quei tasselli utili per completare la rosa. Tanti i nomi oggetto di attenzione da parte del direttore sportivo Talleri, con le priorità del secondo alzatore e del terzo martello ricevitore, ruoli per i quali sono in corso una serie di trattative che con ogni probabilità potrebbero concludersi nel breve volgere dei prossimi giorni.



PERUGIA - Al primo anno del corso allenatori hanno partecipato gli umbri Michele Staccini (Umbertide) e il perugino Michele Bigi, con il toscano, ma orvietano d'adozione, Massimo Verdi (Azzurra Orvieto). I tre corsisti, insieme ad altri 65 partecipanti provenienti dalle regioni del centro-sud (a sinistra la foto di un gruppo), hanno avuto come capostruttore il casertano Giacomo Leonetti.

Il coach Giacomo Leonetti ha svolto il suo lavoro da "insegnante della pallacanestro" a Norcia tra il 1 e il 14 luglio. Al termine dei saluti con tutti i corsisti, abbiamo avuto un gradevole colloquio con il formatore nazionale. **Innanzitutto chi è Giacomo Leonetti?** "Io ho lavorato in tutti i campi della pallacanestro, dal mini-basket, a tutto il settore giovanile, sino a fare l'assistente in serie A. Ora mi sto occu-

**BASKET** Nuovi coach dopo il corso allenatori a Norcia

## La pallacanestro del futuro

pando del settore giovanile e in particolare ho una scuola basket tutta mia che si chiama "Città dei ragazzi", a Napoli. Nell'ultima stagione siamo riusciti con l'under 16 dell'Edlo Napoli ad arrivare fino alle finali nazionali, con una squadra costruita nell'estate precedente".

**Per quanto riguarda l'esperienza da formatore, da quanto tempo è capostruttore per il CNA (Comitato Nazionale Allenatori), nei corsi Allenatori?**

"Questo appena affrontato è il settimo anno, ma ho alle spalle già altri quattro anni a Norcia e due a Bormio". **Ha trovato differenze evidenti tra i corsi di Bormio e quelli di Norcia?**

"A livello di preparazione le due sedi si equivalgono, nel campo delle relazioni, invece, ho trovato delle differenze. I ragazzi dei Bormio si sono dimostrati un poco chiusi con

un formatore meridionale come me, mentre i corsisti di Norcia dimostrato di essere più aperti. In ogni caso, sia a Bormio che a Norcia sono riuscito a coinvolgere tutti sfruttando la metafora della squadra (io il coach, i corsisti i miei giocatori), che alla fine ha dato i suoi frutti portando tutti i corsisti al massimo dell'impegno e quindi al massimo della formazione". In finale sono contentissimo di come sono andate le cose nelle due sedi".

**Quanto è importante il corso, anche in relazione al lavoro che si fa durante l'anno in palestra?**

"Per i corsisti è importantissimo il lavoro che si svolge, perché arriva loro una nuova visione della pallacanestro e nuovi stimoli per iniziare a fare cose nuove". Il lavoro vero sta nel rimettere insieme tutte le nozioni e le informazioni che gli arrivano durante le lezioni, per poi andare a verifica-

re nel campo in maniera pratica".

**Da quattro anni a questa parte c'è stato il rinnovamento dei programmi dei corsi allenatori, in particolare si vede la mano di Ettore Messina nell'opera "diventare coach" dove insieme a Tommaso Biccardi (docente di psicologia dello sport) hanno dato un input importante al miglioramento del basket italiano. Come istruttore vede in modo tangibile questo miglioramento?**

"Qui al corso allenatore ho visto notevoli miglioramenti. Ho chiarito il fatto che ora, dopo il corso di Allenatore di Base, i nuovi aspiranti coach arrivano ben preparati e con una maggiore voglia di confrontarsi e di cercare di rendere veramente loro la pallacanestro. Come istruttore, poi devo aggiungere che i corsisti con la loro migliore preparazione hanno aiutato il mio essere insegnante.

Poi, a livello nazionale i vari Bargnani e Bellinelli non sono casi isolati, difatti credo che l'Italia alle prossime olimpiadi si presenterà con una squadra molto competitiva. Si sta facendo un ottimo lavoro visto anche i giovanissimi che calcano i parquet di tutta la nazione come Mordente e l'under 16 Fontecchio".

**Per la prossima stagione agonistica, cosa ha in serbo Giacomo Leonetti?**

"Se dalla federazione avrò l'incarico di fare l'istruttore al corso Allenatori, sicuramente continuerò il mio lavoro finora svolto, finendo il secondo anno con gli allievi che hanno appena finito la prima parte. Come allenatore sarò a disposizione di Napoli con la scuola basket gestita da me e quindi proseguire il lavoro con i junior, poi se avrò la possibilità di fare il coach in una squadra senior valuterò attentamente l'opportunità".